

Preso ad Ostia il maniaco che molestava i bambini

■ Estate, tempo di maniaci sulla spiaggia? Il 10 luglio scorso, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri, una pattuglia di agenti in borghese del commissariato di Ostia ha arrestato, nello stabilimento balneare Plinius, D.P.A. un uomo di 58 anni residente a Roma, per atti di libidine su minore e atti osceni in luogo pubblico. Mentre erano impegnati in un normale giro di pattuglia sulle spiagge del Lido, intorno a mezzogiorno i poliziotti sono stati richiamati dalle grida di una donna. Agli uomini della Ps la signora, madre di una bambina di 4 anni, ha raccontato una storia abbastanza raccapricciante: mentre era in acqua per una nuotata, la donna ha visto D.P.A. prendere in braccio sua figlia, e allontanarsi. Tomata a riva



per chiedere aiuto, la madre ha sorpreso l'uomo intento a palpeggiare la bambina e a masturbarsi. Le grida hanno richiamato gente, e D.P.A. ha tentato di darsi alla fuga. Ma inutilmente, perché intanto sul posto era già arrivata la polizia. L'uomo è stato subito trasferito al commissariato di Ostia e di lì in carcere, dove il magistrato ha convalidato la custodia cautelare, poi trasformata nei giorni scorsi in arresti domiciliari. Secondo quanto riferito dalla signora agli agenti, erano diversi giorni che gli abbonati dello stabilimento erano insospettiti dal comportamento dell'uomo, e dal suo strano interesse per i bambini che giocano in spiaggia. Non è la prima volta che a Ostia, sempre d'estate, si verificano episodi del genere. Un paio di anni fa destò preoccupazione il caso di un uomo che si spacciava per medico scolastico, e in quella veste telefonava in abitazioni private a suggerire particolari vaccinazioni da praticare ai bambini. L'anno scorso, invece, per qualche tempo le cronache si occuparono di un maniaco che si aggirava nudo sulle spiagge, specialmente la sera, per spaventare le coppie. **M.D.G.**

GRANELLI

Goletta Verde

«Regolari i controlli fatti ad Anzio»

«Il nostro prelievo ad Anzio è stato effettuato allo stabilimento "Dea Fortuna" dove, in base alle analisi della Usl non c'è divieto di balneazione e dove centinaia di persone fanno il bagno ogni giorno. Qui la Goletta Verde ha rilevato concentrazioni di coliformi e streptococchi fecali almeno cinque volte superiori ai limiti di legge». Così risponde il coordinatore nazionale di Legambiente, Sebastiano Venneri, alle dichiarazioni dell'Ente autonomo per il soggiorno e il turismo di Anzio, il quale ha dichiarato che i prelievi della Goletta Verde erano stati effettuati nella zona del porto e in prossimità di uno scarico.

Rapina

In un supermercato di Lido dei Pini

Rapina a mano armata, l'altra sera, in un supermercato di Lido dei Pini, sul litorale di Ardea. Erano le 20.30 quando un uomo è entrato nell'alimentari di via delle Tuberose e si è fatto consegnare dalla titolare il registratore di cassa. Un bottino di circa un milione e mezzo di lire. Prima di fuggire, il rapinatore ha portato via anche la borsa di una cliente.

Sperlonga

Tullio de Piscopo domani in concerto

«Mettila una sera blues», questo il titolo dello spettacolo che Tullio de Piscopo presenterà domani a Sperlonga. Accompagnato dalla sua fedele batteria e dal suo gruppo, de Piscopo si esibirà al Club Valle dei Corsari nell'ambito del III Music Festival «Sperlonga a go go». Il concerto avrà inizio alle ore 22.

Il maniero di Santa Severa tra vecchi privilegi e «nuovi» progetti

Abitare nel castello a seimila lire al mese



Lo sgombero della ex Pantanella nel gennaio '91

Marina Villiger

Il Comune di Santa Marinella presenta un progetto ambizioso per utilizzare il Castello di Santa Severa e strappare alla Usl la struttura appartenuta al Pio Istituto di Santo Spirito. Polemico il consigliere regionale del Psd Tidei: «È una trovata propagandistica, che arriva dopo un anno di inerzia. Farebbero bene a cancellare la vergogna degli appartamenti del borgo affittati a prezzi bassissimi e subaffittati a tre-quattro milioni al mese».

SILVIO SERANGELI

■ SANTA MARINELLA. Il Comune di Santa Marinella ci riprova. Presenta un nuovo progetto per utilizzare i grandi spazi del Castello di Santa Severa. È iniziata la corsa contro il tempo, perché le nuove normative prevedono che i beni già appartenuti alle strutture sanitarie, entro 90 giorni, tornino alle Usl.

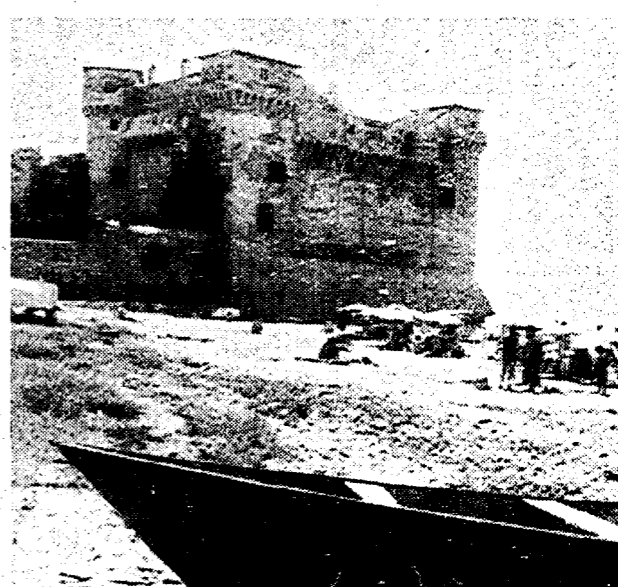
Il Castello dell'anno 1000, ristrutturato e ampliato nel XVI secolo, fino al 1978 era proprietà del Pio Istituto di Santo Spirito. Che cosa prevede il piano del Comune? Lo illustra l'assessore alla cultura Carlo Mucciola: «nell'ala di Manicalunga, vicino al piazzale delle Barozze, pensiamo di creare un grande museo archeologico con il contributo della Provincia. Recupereremo le abitazioni del borgo per ospitarvi un'università europea del restauro. Attraverso l'utilizzazione di 50 stanze nel borgo avremo a disposizione un ampio spazio per esposizioni e congressi. Presentiamo questo piano prima che la Usl si riappropri del Castello e decida, per far quadrare i bilanci, di vendere ai

privati, magari per ricavarci un residence».

Un piano ambizioso che attende sostanziosi finanziamenti. Una nuova scommessa, neppure la prima in 16 anni, presentata, come le altre, proprio in piena stagione estiva, quando intorno al Castello si riapre la questione dell'utilizzazione degli spazi pubblici e si moltiplicano gli interrogativi su una gestione a dir poco assurda. L'attenzione si concentra sul borgo, sugli incantevoli scorci delle casine con scale esterne, con pittoresche finestre e portali cinquecenteschi.

Affitti simbolici

Nella suggestiva penombra dei 64 appartamenti, completamente ristrutturati, trascorrono il tempo d'estate, a due passi dalla spiaggia, i fortunati castellani. «Alcuni inquilini pagano la miseria di 8mila lire e poi subaffittano a 3-4 milioni al mese - sottolinea polemicamente il consigliere regionale del Psd Pietro Tidei che da anni segue questa vicenda -». Con la giunta di sinistra il Comune di Santa Marinella riuscì



Il castello di Santa Severa

Pais Sartarelli

a sfrattare i primi dieci. Col cambio della giunta il Tar ha rimesso tutto a posto. I vip sono tornati negli alloggi dorati e il Comune ha fatto trascorrere un anno senza muoversi. Ora presenta un piano di recupero quando la stalla è vuota e non c'è possibilità per un intervento serio».

Negli anni 70 il Pio Istituto di Santo Spirito aveva concesso le modeste abitazioni ai coloni dell'azienda agricola Morani, poi li aveva sostituiti con i propri funzionari, quando la spiaggia di Santa Severa aveva acquistato importanza. Un bel premio, mantenuto anche dopo il passaggio dei beni dal Pio Istituto alla Regione. Nel '91 è stato accantonato il progetto della società Cosvitur che prevedeva la ristrutturazione dell'area con un residence e, in cambio, la creazione di spazi pubblici attrezzati a museo e aree per mostre e convegni.

Il castello fa gola

Ora, la Cosvitur chiede i danni al Comune che non ha mantenuto i patti di una convenzione già siglata. E il Castello, con il maschio ap-

pena restaurato, torna a far gola. «Il Comune ha avuto più di un anno di tempo per chiedere il contributo alla Sovrintendenza archeologica dell'Etruria meridionale e al ministero dei Beni culturali - torna alla carica Tidei -. Ma non ha fatto niente. Avevamo proposto di creare un museo archeologico nazionale, dove fossero ospitati i preziosissimi reperti dei due tempi di Pyrgi, scoperti nell'area adiacente al Castello. Sarebbero tornati a Santa Severa il grande frontone del tempio, le copie delle tavolette in oro, la statua di Melagor. Ma non c'è stata la volontà di cambiare. Non si è voluto scomodare i potenti inquilini del borgo che hanno vinto i corsori al Tar contro gli sfrattati perché non c'era nessun piano di utilizzazione pubblica, nessuna delibera comunale. Il progetto presentato ora è soltanto una trovata propagandistica. Non ha neppure la copertura finanziaria. Il passaggio entro il dicembre '94 alla Usl appare scontato. C'è solo da augurarsi che il Castello venga gestito in modo più saggio e restituito ai cittadini».

Fiumicino, la triste condizione di un gruppo di pachistani

Gli «abbandonati» del Bounty tra rifiuti e cani randagi

■ FIUMICINO. Un nome più adatto, più simbolico, era difficile da trovare. Hotel Bounty, una specie di nave abbandonata, alla deriva tra il Campidoglio e il Comune di Fiumicino, col suo equipaggio di disperati: una ventina e più di immigrati pachistani, tre famiglie italiane composte solo di donne e bambini. Nel '91 - quando Fiumicino faceva ancora parte di Roma - il Comune trasferì qui un gruppo di «veterani» pachistani della Pantanella, guidati da Sher Khan, il leader dell'associazione dei lavoratori asiatici. Dagli inizi del '90, il numero degli immigrati è più che raddoppiato in pochi mesi (anche se il Comune ha pagato il sussidio solo per il primo gruppo di ospiti) e, insieme ai pachistani nell'ex albergo di Isola Sacra sono arrivate anche le tre famiglie italiane, dopo aver viaggiato per mesi tra le pensioni romane che l'amministrazione capitolina offre a chi non ha più una casa. Tre donne sole e con quasi una decina di bambini a carico, che per ricevere anche l'assistenza sanitaria devono intraprendere un vero e proprio viaggio fino a Roma.

Ma i problemi, al Bounty, sono cominciati quasi subito: le stanze sudice e sovraffollate, con otto o dieci uomini stipati insieme; le tensioni con il proprietario dello stabile, che più volte ha tagliato acqua e corrente elettrica; i continui controlli di polizia, e anche le minacce - e non solo quelle - dei naziskin. L'anno scorso, poi, con l'avvio di un'indagine della magistratura sui

Dimenticati da Roma, ignorati dal Comune di Fiumicino, gli immigrati pachistani e le famiglie italiane dell'Hotel Bounty di Isola Sacra vivono da mesi un'occupazione invisibile, senza acqua né corrente elettrica. Nella zona dell'ex albergo regna l'emergenza igienico-ambientale: immondizia ovunque e decine di cani randagi. Il commissario prefettizio di Fiumicino: subito un nuovo censimento degli immigrati e la bonifica igienica dell'area.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

misteri delle convenzioni per l'alloggio dei cittadini extracomunitari (quella in cui è rimasto coinvolto anche l'ex assessore Azzaro) la situazione è definitivamente precipitata: dopo il sequestro imposto dai giudici della documentazione e dei fondi già stanziati, il Comune ha interrotto ogni forma di assistenza - contestando anche all'albergatore la consistenza di alcune fatture - e la questione è finita in tribunale.

Così, i «dimenticati del Bounty» sono rimasti soli per davvero, al centro di una sorta di ping pong amministrativo tra il Campidoglio e il Comune di Fiumicino. Il proprietario ha interrotto definitivamente la fornitura di acqua e luce, perché i venti immigrati rimasti e le tre capofamiglie italiane (che oggi vivono di fatto in occupazione) hanno deciso di non pagare gli affitti richiesti, giudicandoli troppo onerosi. Cinque-seicentomila lire al mese per tre stanze e servizi in condi-

zione di totale degrado. Le mura sono impregnate d'acqua, l'impianto elettrico a pezzi, la sporcizia regna ovunque, e anche intorno all'edificio la situazione non cambia. Recentemente i cittadini della zona hanno lanciato l'allarme, perché l'area è piena di immondizia e di cani randagi pieni di zecche. Il rischio igienico-sanitario dunque è fortissimo.

«La vicenda riguarda solo il Comune di Roma - spiega il commissario prefettizio di Fiumicino Giuseppe Procaccini, insediato da poco più di un mese - anche perché gli ospiti del Bounty non sono neanche residenti in questo territorio. Tra le carte che sto visionando in questi giorni ho trovato una lettera dell'ex sindaco in cui si chiedeva a Roma un «intervento umanitario». Come si può intervenire? Per il momento ho chiesto al commissario di effettuare un censimento, ma penso anche di ordinare a breve una bonifica igienica di tutta la zona».

SPECIALITÀ PESCE

La Taverna dei Pirati

RISTORANTE

BIRRERIA • PIZZERIA

forno a legna

LITORANEA Km. 05,800 Via Ettore 24 TOR S. LORENZO

NUOVA GESTIONE

UISP

sport estate

A Pietralata e Magliana **E' solo sport!!!**

dal 18 luglio al 31 luglio dalle 20,00 alle 23,00

Ogni sera tre ore di sport per **12 SERATE**

Piscina - Scacchi a bordo vasca - Tiro con l'arco

Arrampicata - Tennis - Ballo - Aerobica

A PROPORTELO SIAMO NOI DELLA UISP

QUELLI DELLO SPORT PER TUTTI

inoltre serate speciali di

BALLO con cena e musica dal vivo

Prenotazioni e informazioni:

CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI"

via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111

CENTRO SPORTIVO MAGLIANA ARCA UISP

via delle Idrovore della Magliana, 59 - Tel. 65.75.66.76

OPERAZIONE ESTATE SICURA

NAPO elettronica

di: **G. POMPEI**

INSTALLAZIONE - ASSISTENZA AUTOMATISMI

- Cancelli scorrevoli
- Cancelli ad ante
- Serrande basculanti
- Impianti antifurto

PER ROMA - Via Giardinetti, 50/a

(Zona Casilina) ☎ (06) 2024104

INTERSOS Associazione umanitaria per l'emergenza

Via Boncompagni, 19 - 00187 Roma (tel. 39-6) 4814554 - 4818656

RWANDARTE Concerto per il Rwanda

ROMA, VILLA ADA - 27 LUGLIO ORE 21.00

(nei pressi del Laghetto - ingresso da via Ponte Salaro)

Partecipano a titolo gratuito: Luca Barbarossa - Edoardo Bennato - Blue Stuff Equipe 84 - Tony Esposito - Fleurs du mal - Giorgia e «Io vorrei la pelle nera» - Enzo Gragnaniello Ladri di biciclette - i Mau Mau - Alma Megretta - Vernice ed il gruppo rwandese «Abahoza»

Conduce **GEGE TELESFORO** - Costo del biglietto: Lit. 20.000

L'intero incasso finanzia i progetti di ricongiungimento familiare e di assistenza sanitaria in Burundi e in Rwanda dell'Associazione umanitaria per l'emergenza «INTERSOS»

Prevedite presso: Allons (Centro Comm. I Granai) - Anubis - Art & Music - Babuina - Bar Taverna (Ciampino) - Camomilla (Ostia) - Concertina (Napoli) - Discopoli (Aprilia) - Elletto Suono - Il Quadrifoglio (Acilia) - Interclub Service - Mae Box Office (Frascati) - Magic Sound - Orbis - Pagano Dischi - Palaghiaccio (Fratocchie) - Paper Shop - Planetario - Pop 73 - Promo Service (Centro Comm. Cinecittà Due) - Ritondi (V. Giulio Cesare) - Shangri La Corsetti - Video Compact.

LAUREA

Con gioia irreprensibile annunciamo il 110/lode in "Lettere antiche" della nostra Valentina RAIMONDI. Tanti auguri da papà Alberto, da mamma Enrica, da tua sorella Alessandra e da l'Unità.